NOTA STAMPA

**“WEBFARE: IL WELFARE DIGITALE”**

**venerdì 26 maggio**

*evento aperto a tutti, ore 15.30*

*aula 8, via Pignolo, 123*

*Bergamo, 24 maggio 2023* – L’Università degli studi di Bergamo invita a riflettere sulla **razionalità filosofica**, interrogata con crescente urgenza dalla **rapida evoluzione** delle **immagini del mondo** e dei **modelli di vita**, delle **relazioni socio-economiche** e degli **equilibri geopolitici**. Nella nuova situazione, si apre per il pensiero filosofico un ruolo nuovo e insostituibile, che richiede **l’integrazione di conoscenze teoriche e concettuali anche molto astratte** con la **capacità di comprendere** e gestire scenari radicati nello **sviluppo della ricerca scientifica** e nelle dinamiche economiche, politiche ed etiche della società.

Sarà questo il tema dell’incontro aperto a tutti di **venerdì 26 maggio**, alle ore 15.30 nell’aula 8 della sede di via Pignolo, 123, con il **prof.** **Maurizio Ferraris** dell’Università di Torino dal titolo ***Webfare - Il welfare digitale***. Il prof. Ferraris sarà in dialogo con i docenti di UniBg prof. Andrea Bottani e prof. Adolfo Scotto di Luzio e offrirà un esempio paradigmatico del modo in cui il **pensiero filosofico** possa applicarsi alla **interpretazione del presente** e alla soluzione dei problemi che da esso emergono, mostrando in particolare come, dopo essere stato considerato a lungo il paradiso in Terra e la prateria delle infinite possibilità, **il web si stia trasformando nel “male assoluto”**.

**Viviamo nella convinzione che lo scambio tra l’utente e la piattaforma sia equo**: il primo dà gratis informazioni, la seconda ne restituisce altre, sempre gratis. **Ma non è così**. Gli esseri umani, in realtà, producono valore sul web senza esserne consapevoli: se l’utente riceve soltanto poche informazioni generiche, ne fornisce alla piattaforma molte di più numerose e precise, consentendo al provider di arricchirsi con i dati. Ma soprattutto la piattaforma digitale, diversamente dall’utente, **diviene proprietaria dei dati ed è in grado di confrontarli con quelli che riceve da altri utenti, traendone vantaggio**.

Come equilibrare lo scambio fra utenti e piattaforme? La crescente automazione di funzioni umane anche evolute come quelle cognitive, garantita dagli impetuosi sviluppi della intelligenza artificiale, minaccia di sottrarre a strati sempre più vasti della popolazione umana occupazione e fonti di sostentamento. La soluzione, come proporrà Ferraris, è **compensare questo processo** ottenendo finanziamenti dalla tassazione delle piattaforme web da parte degli Stati. I fondi recuperati sarebbero investiti nel sostegno delle enormi quantità di persone che stanno perdendo i vecchi lavori, oppure in opere di educazione e di reskilling, **e questo non per una generica filantropia**, ma semplicemente per il fatto che, mentre è inutile cercare di battere le macchine sul piano della produzione e della distribuzione, **c’è invece un campo in cui gli umani non possono essere sostituiti efficacemente da nessun’altra macchina**: quello di **vivere e avere desideri**. **Nascerebbe così ciò che Ferraris chiama “webfare”, cioè un welfare digitale in cui l’umano varrebbe non per quello che produce, ma per il livello di educazione e di sviluppo di potenzialità che potrebbe raggiungere**.